



ANIP

Associazione Nazionale
Imprese di Pulizia e Servizi Integrati

Rassegna Su Internalizzazione ATA Ott 2018/Genn 2019

lanci agenzie nazionali
Siti web di settore
Siti di ambito sindacale scolastico
Organismi sindacali



DATA: 31 ottobre 2018

Comunicato stampa



CONFINDUSTRIA

Comunicato stampa

Servizi nelle scuole, ANIP-Confindustria lancia l'allarme: Basta demonizzare le aziende. Serve un confronto serio sul tema delle internalizzazioni

Roma, 31 ottobre 2018

«Registriamo con forte preoccupazione le azioni parlamentari finalizzate ad internalizzare il personale ATA impegnato nei servizi di pulizia e di sicurezza presso le scuole italiane. Dopo la risoluzione approvata dalle commissioni VII e XI in sede congiunta, si apprende della votazione in Parlamento di un ulteriore atto che sembrerebbe individuare, per tale operazione, l'utilizzo dei fondi destinati alla prosecuzione dell'appalto 'Scuole Belle'. Ci preoccupa, oltre al metodo, anche il modo in cui questo processo che interessa 12 mila lavoratori (con la più grande concentrazione in Campania, Lazio, Puglia e Sicilia), sta andando avanti». Lo dichiara, in una nota, Lorenzo Mattioli Presidente di ANIP-Confindustria, l'Associazione di categoria che riunisce le più importanti imprese italiane nel comparto del cleaning e dei servizi integrati.

«Innanzitutto, sta passando un messaggio preoccupante, ovvero la demonizzazione delle aziende in merito alla qualità dei servizi erogati e costi sostenuti per gli addetti. Come Associazione vogliamo discutere sulla base di elementi e numeri concreti. Vogliamo che studenti, genitori e addetti possano avere scuole funzionanti e servizi efficienti. Vogliamo un serio confronto perché non si possono sbandierare migliaia di assunzioni, senza prima riflettere anche sul tema dei requisiti morali e professionali dei lavoratori coinvolti.

ANIP - prosegue Mattioli - esprime grandi dubbi sulla concreta attuabilità del percorso ed anche sul mero costo dell'operazione, che dai nostri calcoli causerebbe addirittura un aggravio di 450 milioni di euro l'anno per le casse pubbliche. Ci sfugge, dunque, il senso della convenienza mentre comprendiamo l'intento meramente 'pubblicitario' e demagogico da parte di quanti stanno caldeggiando l'internalizzazione. Inoltre appare insufficiente il numero di 12mila assunzioni a fronte dei 32mila istituti scolastici italiani, considerando che esistono situazioni a carattere locale in cui il ricorso agli ATA potrebbe essere sovradimensionato ed in altre insufficiente. Intendiamo, per tutti i motivi sopra elencati, avviare tutte le azioni possibili affinché il Governo e il Parlamento possano rivedere una misura decisamente approssimativa su un tema che interessa i servizi erogati alle famiglie e, soprattutto, ai bambini».

**Ufficio Stampa ANIP-Confindustria:
Tel. 349 5049437 – mail: marangon.press@gmail.com**



DATA: 23 novembre 2018

Comunicato stampa



CONFINDUSTRIA

COMUNICATO STAMPA

ANIP-Confindustria: Bene collegare formazione e occupazione a reddito cittadinanza. Le nostre imprese sono pronte

Roma, 23 novembre 2018

«Collegare il reddito di cittadinanza alla formazione ed alla futura occupazione rappresenta un percorso virtuoso da sostenere in vista dei prossimi decreti attuativi della riforma». Lo dichiara in una nota ANIP-Confindustria, l'associazione che raccoglie le imprese di pulizia e servizi integrati.

«Il nostro settore plaude alla proposta che una parte del governo sta mettendo in campo, ovvero quella di erogare il reddito all'azienda cui spetterà la formazione del lavoratore: l'impresa a sua volta riverserà le somme allo stesso, salvo incassarne una parte nel momento in cui decidesse di assumere quella persona.

Pensiamo sia una giusta strada da percorrere - prosegue ANIP - ai fini di un migliore controllo della spesa pubblica, evitando che le risorse vengano usate in maniera impropria.

Per il comparto del Facility management e dei servizi Integrati la cui platea di addetti è formata in grande percentuale da lavoratori al primo impiego e da molte donne, sarebbe una grande opportunità per sostenere l'occupazione in un settore chiave per l'economia del Paese. Su questo aspetto pensiamo sia giusto aprire un tavolo di discussione con il governo».

Ufficio Stampa ANIP-Confindustria:
Michele Marangon cell. 349 5049437 – uff.stampa@associazione-anip.it



DATA: 7 dicembre 2018

Comunicato stampa
congiunto



COMUNICATO STAMPA CONGIUNTO

Internalizzazione ATA nelle scuole, allarme delle Imprese di pulizia: «Costi elevati e poche certezze sulla manovra. Le imprese non ci stanno»

Roma, 7 dicembre 2018

«In queste ore di intenso lavoro per la redazione delle Legge di bilancio, apprendiamo con forte preoccupazione che le azioni parlamentari finalizzate ad internalizzare il personale ATA impegnato nei servizi di pulizia e di sicurezza presso le scuole italiane, tramite l'utilizzo di fondi destinati alla prosecuzione degli appalti di pulizia delle scuole stanno andando avanti e sembrano aver registrato nelle ultime ore una consistente concretezza.

Quali rappresentanti di realtà imprenditoriali che hanno lavorato e continuano a lavorare nel pieno rispetto delle regole, prima tra le quali quella del diritto al lavoro tutelato dalle norme, non possiamo e non vogliamo avallare il messaggio preoccupante sotteso alle ragioni della accennata internalizzazione, ovvero la demonizzazione delle aziende di settore in merito alla qualità dei servizi erogati e dei costi sostenuti per gli addetti.

L'emendamento inserito nella Legge di bilancio che porterà all'internalizzazione dei servizi di pulizia per le scuole italiane non convince per molti motivi: da un lato riteniamo che l'assunzione del personale ATA da parte pubblica provocherà un enorme dispendio di risorse, dall'altro non migliorerà i servizi resi alla comunità scolastica, fatta di studenti, famiglie e docenti». Lo dichiarano, in una nota congiunta, i vertici di ANIP - Confindustria, Legacoop Produzione e Servizi, Confcooperative Lavoro e Servizi che raccolgono le maggiori imprese nell'ambito del cleaning e servizi integrati.

«Non vorremmo che la proposta lanciata si traduca in una enorme illusione per il bacino di 12mila lavoratori interessati, soprattutto in ordine alla dubbia costituzionalità della modalità di assunzione sinora individuata, ovvero un concorso pubblico.

Alle aziende del settore - prosegue la nota- si è chiesto per anni di svolgere una funzione di vero e proprio ammortizzatore sociale: la beffa, oggi, risiede nel depauperamento di forza lavoro, nella maggiore spesa per le casse dello Stato, in una organizzazione del lavoro incerta che vedrà sovrapporre la figura del classico 'bidello' a quella del personale addetto ai servizi

Infatti dai nostri calcoli l'internalizzazione causerebbe addirittura un aggravio di 450 milioni di euro l'anno per le casse pubbliche e non il risparmio paventato».

Conclude la nota: «Come rappresentanti di imprese che hanno lavorato e continuano a lavorare nella piena legalità e nel rispetto delle regole e delle norme e soprattutto con il solo intento di poter contribuire ad azioni che siano utili alla crescita – in termini di diritti sociali e del lavoro e di sviluppo economico – del nostro Paese, invitiamo i rappresentanti del Governo, le Istituzioni e le altre Parti sociali a confrontarsi, sulla base di elementi e numeri concreti, dell'argomento e della necessità di avere scuole effettivamente funzionanti e servizi efficienti».

Ufficio Stampa ANIP-Confindustria:

Michele Marangon cell. 349 5049437 – uff.stampa@associazione-anip.it



DATA: 22 dicembre 2018

Comunicato stampa



CONFINDUSTRIA

COMUNICATO STAMPA

Servizi di pulizia, ANIP-Confindustria: «Basta internalizzazioni a scapito delle imprese. L'assenza di concertazione ostacola e confonde il mercato».

Roma, 22 dicembre 2018

ANIP-Confindustria, l'associazione che raccoglie le maggiori imprese italiane nel comparto del cleaning e di Servizi integrati, interviene in merito all'ennesimo caso di internalizzazione di personale addetto alle pulizie presso la società partecipata della Regione Puglia Sanitaservice e alla recente sentenza del Consiglio di Stato che precisa che i servizi di Pulizia e sanificazione delle strutture è all'evidenza un servizio strumentale, reso nei confronti della Asl, e non un servizio di interesse economico generale rivolto agli utenti, motivo per cui deve essere soggetto alle logiche del libero mercato.

«Non entriamo nel merito della procedura che ha consentito in questi giorni la stabilizzazione di 97 lavoratori che, in passato, lavoravano presso le ex Cliniche riunite di Bari - scrive l'associazione - ma pensiamo che i processi di internalizzazione in atto, comprendendo anche quello paventato dal Governo per i servizi di pulizia nelle scuole con l'ipotesi di migliaia di assunzioni, stia gettando le basi per una forte criticità e confusione nel settore, sottraendo lavoratori e mercato alle imprese che vengono sempre più demonizzate dopo aver svolto su richiesta, per anni, il ruolo di vero e proprio ammortizzatore sociale per il Paese. Ci auguriamo, per il futuro, maggiore concertazione ed un dialogo costruttivo con le istituzioni e con tutti quegli enti che, dovrebbero mettere in campo politiche di crescita e occupazione "reali" e non frutto della demagogia e della improvvisazione, che non aiutano a sviluppare un vero e proprio dialogo competitivo e che stanno riportando l'Italia ad un passato che, certamente, non ci piace».

**Ufficio Stampa ANIP-Confindustria:
Michele Marangon cell. 349 5049437 – uff.stampa@associazione-anip.it**



DATA: 7 Gennaio 2019

Comunicato stampa



CONFINDUSTRIA

COMUNICATO STAMPA
ANIP-Confindustria: Internalizzare i lavori di pulizia nelle scuole è un errore frutto di mera propaganda, se ne accorgeranno i lavoratori e i cittadini.

Oggi la conferenza stampa presso la Camera dei Deputati; il confronto prosegue presso i tavoli Ministeriali

Roma, 7 Gennaio 2019

«Oggi l'esternalizzazione dei servizi di pulizia e di facility management, sia nel settore pubblico, sia nel privato, rappresenta non solo in Italia la normalità. Con l'ultima Legge di bilancio, invece, registriamo che il Governo si muove in controtendenza decidendo di assumere, a partire dal 2020, circa 11.500 operatori scolastici per i servizi di pulizia nelle scuole. Una scelta che, a nostro avviso, non risolve le criticità nel mondo scolastico e che, ben presto, svelerà tutte le sue ombre e il suo aspetto esclusivamente propagandistico».

Questa la posizione di ANIP-Confindustria (Associazione Nazionale Imprese di Pulizia e Servizi integrati) espressa nel corso della conferenza stampa, odierna, celebrata presso la Camera dei Deputati e volta a sottolineare come il provvedimento si palesi fortemente penalizzante per le imprese di servizi, soprattutto per quelle che sino ad oggi hanno rispettato le regole, fungendo da vero e proprio ammortizzatore sociale. Ha dichiarato il presidente di ANIP-Confindustria, Lorenzo Mattioli: «Con troppa superficialità, sta passando il principio che esternalizzare i servizi costi di più mentre internalizzare sia la soluzione a tutti i mali. Questo concetto va combattuto da subito, ancor di più se parliamo dell'ambito scolastico che non può essere preso a riferimento per valutare l'esperienza italiana delle esternalizzazioni. Chi ha proposto fortemente questo ritorno al passato prosegue Mattioli - dimostra di non crederci sino in fondo, lasciando estremamente vaghe le modalità di accesso alla stabilizzazione e, soprattutto, non garantendo uno stanziamento adeguato alle reali esigenze della Scuola, che oggi si trova gravata di una nuova spesa, quella del costo del personale ATA e della sua gestione che verrà assunta totalmente dallo Stato.

Per quanto attiene il tema dell'internalizzazione da cui discenderà inevitabilmente lo stop alle gare d'appalto, la riteniamo una soluzione ad un problema storico a totale svantaggio delle sole Aziende, che sono le uniche a pagare.

Pensiamo che le future, a nostro avviso impraticabili, assunzioni stiano distraendo l'opinione pubblica rispetto al vero tema: ovvero che il Miur debba concentrarsi sull'assunzione dei docenti, sulla didattica piuttosto che sugli addetti alle pulizie.

Entrando nel merito - prosegue Mattioli - numerosi sono i dubbi sul provvedimento: qualora si arrivasse ad una selezione pubblica, quanti rimarrebbero fuori dal percorso di internalizzazione? E che ne sarà di loro? Al limite della costituzionalità anche il tema dell'assunzione attraverso un concorso pubblico. Perplessità che crescono se si considerano le cifre: per il 2020 sono stati stanziati 173 milioni di euro (a fronte dei 184 inizialmente previsti), una cifra che forse coprirebbe gli stipendi dei circa 12 mila collaboratori scolastici (mediamente lo stipendio annuale è di circa 15mila 500 euro);



DATA: 7 Gennaio 2019

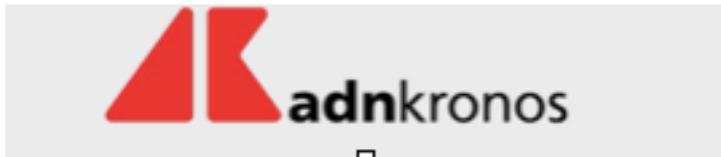
Comunicato stampa



CONFINDUSTRIA

nell'anno successivo si scende a circa 80 milioni a fronte di 90 inizialmente previsti. Non vediamo, dunque, nessun miglioramento (numerico e tantomeno economico) per il personale ausiliario, una coperta estremamente corta se paragonata ai 450 milioni previsti dai governi precedenti per l'attuazione degli appalti storici. Come ANIP-Confindustria, vogliamo mettere in evidenza l'approssimazione e la leggerezza di questo percorso che non risolve il problema della sicurezza, della sorveglianza e della pulizia nelle nostre scuole. Si è voluta compiere una operazione aritmetica che non tiene conto dell'organizzazione del lavoro, e delle tante problematiche connesse. Spiace, infine, che sia solo ANIP-Confindustria a rimarcare queste criticità per un settore di vitale importanza nell'economia reale del Paese. Continueremo a dare voce alle imprese su questioni così rilevanti già a partire dai prossimi tavoli istituzionali: il primo sarà proprio presso il Miur tra qualche giorno.

**Ufficio Stampa ANIP-Confindustria:
Michele Marangon cell. 349 5049437 – uff.stampa@associazione-anip.it**



DATA: 4/12/2019

Media: Agenzia di stampa



IMPRESSE: ANIP-CONFINDUSTRIA, NO INTERNALIZZARE SERVIZI PULIZIA SCUOLE =



Roma, 4 gen. (AdnKronos) - No di **Anip**-Confindustria a internalizzare i servizi di pulizia nelle scuole. L'Associazione Nazionale Imprese di Pulizie e Servizi integrati di Confindustria promuove quindi un incontro, lunedì prossimo 7 gennaio, a Roma, presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati in Via della Missione, per spiegare i motivi della contrarietà al processo di internalizzazione degli addetti ai servizi di pulizia nelle scuole.

I servizi, spiega **Anip**-Confindustria, oggi sono in carico alle ditte esecutrici, così come definito nella Legge di Bilancio di recente approvazione. Ma la questione va approfondita ed a parlarne nel corso dell'incontro sarà il presidente dell'Associazione, Lorenzo Mattioli, insieme al vicepresidente della Camera Ettore Rosato.

(Sec-Ada/AdnKronos)

ISSN 2465 - 122

04-GEN-19 23:23 .

NNNN



DATA: 8/01/2019

Media: quotidiano online

Il Sole 24 Ore: notizie di economia, finanza, borsa, fisco, cronaca italiana ed esteri

Scuola, Anip: è una follia internalizzare le pulizie. Il 16 gennaio incontro al Miur

Scuola24

Il quotidiano della Formazione,
dell'Università e della Ricerca

Il Sole 24 ORE

[Home](#) [Tuttodocumenti](#) [Guida alla scelta](#) [Borsino delle Idee](#)



08 Gen 2019

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

STAMPA | 🖨

TAG

[Imprese](#)

[Scuola](#)

[Governio](#)

[Ministero dell'Istruzione](#)

FAMIGLIE E STUDENTI

Scuola, Anip: è una follia internalizzare le pulizie. Il 16 gennaio incontro al Miur

L'Anip Confindustria, l'associazione delle imprese di pulizia e servizi integrati, contesta come una «follia» e «una mancia elettorale» la misura della legge di Bilancio che prevede di internalizzare 11.500 collaboratori scolastici dal 2020, in una conferenza stampa alla Camera.

«Ci preoccupa lo stato degli edifici scolastici, che verranno abbandonati a loro stessi, senza manutenzione», afferma il presidente dell'Anip, Lorenzo Mattioli. «Se succederà una tragedia, avrà un responsabile in chi ha estromesso le imprese dalle scuole», aggiunge lamentando che non c'è stato alcun confronto con le aziende in quello che è «un processo di statalizzazione senza precedenti».

La prima occasione di incontro con il ministero dell'Istruzione sarà al tavolo di monitoraggio sugli appalti, appena convocato per il 16 gennaio. L'associazione sottolinea che le risorse stanziare (173 milioni di euro nel 2020 e 80 milioni nel 2021) bastano per assumere circa 11.500 addetti su una platea di 20 mila e a fronte di oltre 33 mila scuole italiane. Non ci sarebbe quindi alcun potenziamento del personale ausiliario rispetto ai 450 milioni di euro stanziati per gli appalti dai governi precedenti.



DATA:7/01/2019

Media: Agenzia nazionale

Scuola: Anip, follia internalizzare pulizie, tavolo al Miur

ANS

Pericoli per gli edifici, il 16 confronto sugli appalti (ANSA) - ROMA, 7 GEN - L'**Anip** Confindustria, l'associazione delle imprese di pulizia e servizi integrati, contesta come una "follia" e "una mancia elettorale" la misura della legge di bilancio che prevede di internalizzare 11.500 collaboratori scolastici dal 2020, in una conferenza stampa alla Camera.

"Ci preoccupa lo stato degli edifici scolastici, che verranno abbandonati a loro stessi, senza manutenzione", afferma il presidente dell'**Anip**, Lorenzo Mattioli. "Se succederà una tragedia, avrà un responsabile in chi ha estromesso le imprese dalle scuole", aggiunge lamentando che non c'è stato alcun confronto con le aziende in quello che è "un processo di statalizzazione senza precedenti". La prima occasione di incontro con il ministero dell'Istruzione sarà al tavolo di monitoraggio sugli appalti, appena convocato per il 16 gennaio.

L'associazione sottolinea che le risorse stanziare (173 milioni di euro nel 2020 e 80 milioni nel 2021) bastano per assumere circa 11.500 addetti su una platea di 20 mila e a fronte di oltre 33 mila scuole italiane. Non ci sarebbe quindi alcun potenziamento del personale ausiliario rispetto ai 450 milioni di euro stanziati per gli appalti dai governi precedenti (ANSA).

**SCUOLA. ANIP-CONFINDUSTRIA: UNA FOLLIA INTERNALIZZARE LE PULIZIE**

(DIRE) Roma, 7 gen. - La scelta del governo, contenuta nella manovra, di assumere 11.500 operatori scolastici mettendo fine alla esternalizzazione del servizio di pulizia nelle scuole e' una "scelta antistorica che produrra' problemi per le scuole e sara' un peso economico per la societa'". Lo sottolinea Lorenzo Mattioli, presidente di **Anip**, l'associazione di Confindustria che rappresenta le imprese di pulizia.

In conferenza stampa alla Camera Mattioli sottolinea che si tratta di un processo di "statalizzazione che non ha precedenti fuori dall'Italia" e anche la modalita' di assunzione degli operatori "e' una follia provocata dall'ignoranza". Per Confindustria questa scelta "impoverisce il paese e le imprese, che non considereranno piu' l'Italia come un mercato interessante. Noi abbiamo scritto ripetutamente al ministro dell'Istruzione che non ci ha mai risposto. Poi dopo aver annunciato questa conferenza stampa, stamattina siamo stati convocati per un tavolo di monitoraggio", riferisce Mattioli. L'associazione sottolinea che le risorse stanziate, 173 milioni di euro nel 2020, bastano per assumere 11.500 addetti su una platea di 20 mila e a fronte di oltre 33 mila scuole italiane. "Nessun potenziamento quindi- denunciano- del personale ausiliario rispetto ai 450 milioni di euro stanziati dai governi precedenti".

(Tar/ Dire

14:07 07-01-19 .

**SCUOLA. ANIP-CONFINDUSTRIA: UNA FOLLIA INTERNALIZZARE LE PULIZIE**

(DIRE) Roma, 7 gen. - La scelta del governo, contenuta nella manovra, di assumere 11.500 operatori scolastici mettendo fine alla esternalizzazione del servizio di pulizia nelle scuole e' una "scelta antistorica che produrra' problemi per le scuole e sara' un peso economico per la societa'". Lo sottolinea Lorenzo Mattioli, presidente di **Anip**, l'associazione di Confindustria che rappresenta le imprese di pulizia.

In conferenza stampa alla Camera Mattioli sottolinea che si tratta di un processo di "statalizzazione che non ha precedenti fuori dall'Italia" e anche la modalita' di assunzione degli operatori "e' una follia provocata dall'ignoranza". Per Confindustria questa scelta "impoverisce il paese e le imprese, che non considereranno piu' l'Italia come un mercato interessante. Noi abbiamo scritto ripetutamente al ministro dell'Istruzione che non ci ha mai risposto. Poi dopo aver annunciato questa conferenza stampa, stamattina siamo stati convocati per un tavolo di monitoraggio", riferisce Mattioli. L'associazione sottolinea che le risorse stanziate, 173 milioni di euro nel 2020, bastano per assumere 11.500 addetti su una platea di 20 mila e a fronte di oltre 33 mila scuole italiane. "Nessun potenziamento quindi- denunciano- del personale ausiliario rispetto ai 450 milioni di euro stanziati dai governi precedenti".

(Tar/ Dire

14:07 07-01-19 .

NNNN

Stop appalti pulizie, Anip: “una follia”, 11.500 assunti su una platea di 20mila lavoratori

L'Anip Confindustria è intervenuta sull'internalizzazione dei servizi di pulizia a partire dal 2020.

Stop appalti pulizie

Ricordiamo che, a partire dal 1° gennaio 2020, i servizi di pulizia e ausiliari nelle scuole statali sono affidati esclusivamente a personale dipendente appartenente al profilo dei collaboratori scolastici, sulla base di quanto previsto dalla legge di bilancio. [Approfondisci](#)

Stop appalti pulizie, Anip: è una follia

L'Anip Confindustria, in conferenza stampa alla Camera, come riferisce l'Ansa, ha definito l'internalizzazione dei servizi di pulizia una “follia” e “una mancia elettorale”.

Il presidente dell'Associazione, Mattioli, ha espresso le proprie preoccupazioni in merito allo “*stato degli edifici scolastici, che verranno abbandonati a loro stessi, senza manutenzione*”. E ancora: “*Se succederà una tragedia, avrà un responsabile in chi ha estromesso le imprese dalle scuole*”, aggiunge lamentando che non c'è stato alcun confronto con le aziende in quello che è “*un processo di statalizzazione senza precedenti*”

Stop appalti pulizie: risorse e assunzioni

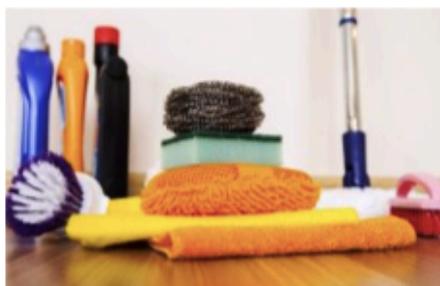
Le risorse stanziare per l'internalizzazione dei servizi di pulizia, afferma ancora l'Anip, sono sufficienti ad assumere 11.500 addetti su una platea di 20mila e a fronte di oltre 33 mila scuole italiane.

Pertanto, conclude l'Associazione, non ci sarà nessun potenziamento di

organico del personale ausiliario.

Pulizia nelle scuole, stop agli appalti esterni. Le aziende insorgono: “Processo di statalizzazione. Le risorse non bastano”

07/01/2019



Tra le misure previste dalla [legge di bilancio 2019](#) c'è quella relativa all'**abolizione degli appalti esterni dei servizi di pulizia delle scuole**. La manovra, a tal proposito, vede l'assunzione di circa **12 mila profili professionali**.

Tuttavia, tale nuova direzione non piace a tutti. Su tutti l'**Anip Confindustria**, l'associazione delle imprese di pulizia e servizi integrati, che definisce una “follia” e “una mancia elettorale” la misura del Governo, che prevede di internalizzare **11.500 collaboratori scolastici dal 2020**.

Nessun confronto con le aziende. Statalizzazione senza precedenti

In una conferenza stampa alla Camera, il presidente dell'Anip, **Lorenzo Mattioli**, lancia l'allarme: “Ci preoccupa lo stato degli edifici scolastici, che verranno abbandonati a loro stessi, senza manutenzione”, afferma Mattioli. “Se succederà una tragedia, avrà un responsabile in chi ha estromesso le imprese dalle scuole”, aggiunge lamentando inoltre che **non ci sarebbe stato alcun confronto con le aziende** in quello che è “un processo di statalizzazione senza precedenti”.

Il 16 gennaio tavolo di monitoraggio con il Miur per confrontarsi sulle risorse stanziare

Nonostante ciò, Anip Confindustria avrà modo di incontrare l'amministrazione di Viale Trastevere al tavolo di monitoraggio sugli appalti, appena convocato per il **16 gennaio**, riporta l'Ansa.

L'associazione sottolinea che le risorse stanziare (173 milioni di euro nel 2020 e 80 milioni nel 2021) potranno bastare solo per assumere circa **11.500** addetti su una platea di **20 mila** e a fronte di oltre **33 mila scuole italiane**.

Considerando i **450 milioni** di euro stanziati per gli appalti dai governi precedenti, per Anip non ci sarebbe quindi alcun potenziamento del personale ausiliario rispetto al passato.

I sindacati non sono soddisfatti

Nel corso dell'[intervista che La Tecnica della Scuola ha realizzato ai sindacati della scuola](#), è emerso anche il parere delle organizzazioni in merito all'internalizzazione delle pulizie a scuola.

Per la **Fle Cgil** "con tali internalizzazioni (posti esistenti dal 1999) il problema del precariato non c'entra nulla, perché, al netto di questa operazione, occorre una massiccia immissione in ruolo di personale amministrativo tecnico e ausiliario non solo a copertura del turn over ma anche dei posti in organico di fatto che da anni sono ormai consolidati e nei fatti diventati a pieno titolo organico di diritto".

Dello stesso parere la **Cisl Scuola**, che "ricondurre pienamente alla gestione dell'Amministrazione il personale, superando le esternalizzazioni, va benissimo, ma resta il problema di una dotazione complessivamente

insufficiente”.

Invece per la **Uil Scuola**, *“si tratta della misura che chiediamo da tempo e che i Governi che si sono succeduti non hanno avuto il coraggio di affrontare, sia per un approccio neo liberista orientato al modello privato, sia per diversi e molteplici interessi che si sono cristallizzati nel tempo”*.

Lo **Snals** rileva che *“l’esternalizzazione delle pulizie comporta una decurtazione di circa 11.800 posti di collaboratore scolastico, poiché nelle scuole dove operano le imprese l’organico è diminuito del 25% rispetto alla dotazione ordinaria”*.

Infine la **Gilda** spera *“che questo sia il primo passo verso la completa estinzione degli appalti esterni nel settore delle pulizie scolastiche”*.

ANIP-Confindustria da sola denuncia le criticità del settore delle pulizie nelle scuole

08 Gennaio 2019 - [imprese & dealers](#)



ANIP-Confindustria (Associazione Nazionale Imprese Pulizia) ha celebrato il 7 gennaio 2019, presso la **Camera dei Deputati**, una conferenza stampa per denunciare come l'articolo 760 della Legge di Bilancio 2018/2019, appena approvata, che prevede l'internalizzazione dei lavori di pulizia nelle scuole, rappresenti una scelta che non risolverà certe criticità nel mondo scolastico ma di fatto chiuderà il mercato italiano del settore alle imprese di pulizie e servizi.

Lorenzo Mattioli, Presidente ANIP, ha condiviso in quella sede, il quadro preoccupante che lui vede concretizzarsi in meno di 24 mesi: il Governo con questa mossa in controtendenza, rispetto alla realtà europea, ha deciso di assumere, a partire dal 2020, circa 11.500 operatori per i servizi di pulizia nelle scuole. Tale provvedimento, a suo parere, sarà però certamente un boomerang perché a breve ci renderemo conto che le scuole



DATA: 08/01/2019

Media: Agenzia di stampa

2/2

non saranno più pulite e curate nella manutenzione, con tutti le inevitabili conseguenze, ed anche i guai, che ciò procurerà. Questo provvedimento è inoltre fortemente penalizzante per le imprese di servizi, soprattutto per quelle che sino ad oggi hanno rispettato le regole, fungendo da vero e proprio ammortizzatore sociale.

L'internalizzazione, secondo Mattioli, sarà seguita dall'inevitabile stop delle gare d'appalto, cosa che non può essere considerata come una soluzione ad un problema, anche perché penalizza un'intera fetta di mercato. Al limite della costituzionalità, sempre per Mattioli, anche il tema delle assunzioni attraverso un concorso pubblico. Perplessità le ha poi mostrate anche per le cifre relative a questo cambio di rotta: per il 2020 sono stati stanziati 173 milioni di euro (a fronte dei 184 inizialmente previsti), una cifra che forse coprirebbe gli stipendi dei 12 mila collaboratori scolastici (mediamente lo stipendio annuale è di circa 15 mila 500 euro) nell'anno successivo si scende a 80 milioni a fronte di 90 inizialmente previsti. Una coperta estremamente corta se paragonata ai 450 milioni previsti dai governi precedenti per l'attuazione degli appalti storici. Analizzando le cifre è apparso poi chiaro agli associati ANIP, come si sia voluta compiere un'operazione aritmetica non tenendo conto dell'organizzazione del lavoro e delle tante problematiche connesse.

Lorenzo Mattioli ha concluso il suo intervento dicendosi dispiaciuto che, ad oggi, è solo ANIP-Confindustria a rimarcare queste criticità per un settore come quello delle imprese di pulizie e servizi di vitale importanza nell'economia reale del Paese in cui rappresenta il 3,5% del PIL nazionale, e non ha mostrato neanche fiducia per la convocazione ricevuta, per il prossimo 16 gennaio, ad un tavolo di monitoraggio al MIUR.

Bidelli ex Lsu nelle scuole: Confindustria va alla guerra delle pulizie

Il presidente di Confindustria Pulizie contro la Legge di Bilancio e prevede “catastrofi nelle scuole”

Martedì, 8 gennaio 2019 - 10:37:00



Confindustria apre la “guerra delle pulizie” nelle scuole. “No ai lavoratori socialmente utili al posto delle imprese, perché sono gente dal bassissimo profilo etico e culturale, che non s’impegna a lavorare quando si trova in uno stato di precarietà, figurarsi quando poi viene stabilizzata”.

Parole taglienti, quelle usate da Lorenzo Mattioli, Presidente ANIP, durante la conferenza stampa celebrata presso la Camera dei Deputati, pronunciate per denunciare come l’articolo 760 della Legge di Bilancio 2018/2019 appena approvata, che prevede l’internalizzazione dei lavori di

pulizia nelle scuole, rappresenti una scelta che non risolverà certe criticità nel mondo scolastico, ma di fatto chiuderà il mercato italiano del settore, alle imprese di pulizie e servizi.

Con questo articolo della Legge di Bilancio infatti, a partire dal 2020 verranno assunti circa 11.500 operatori scolastici per i servizi di pulizia, e a loro verranno affidati quei compiti che fino ad ora eseguivano ditte esterne alla scuola. Nel Lazio gli assunti, secondo i dati del Miur, saranno 1.765.

Per il Presidente dell'ANIP, questa legge è chiaramente in controtendenza rispetto alla realtà europea e non solo, dove le attività di pulizia vengono esternalizzate per avere più efficienza ma soprattutto più risparmio. Inoltre, a suo giudizio, basterà attendere solo due anni per verificare il risultato di una tale scelta. Entro 24 mesi infatti, lui predice che le scuole vivranno nel più completo degrado, nessuno le pulirà più, anche perché gli Lsu, che già non lavoravano prima alle dipendenze delle aziende, una volta assunti diventeranno dei completi fannulloni. Cosa più grave, non sarà fatta la manutenzione nelle scuole, esponendo allievi, corpo insegnante e amministrativo a tutte le conseguenze che ne verranno, anche quelle più catastrofiche che possono scaturire dall'incuria totale. Nella migliore delle ipotesi, sempre secondo Mattioli, si andrà incontro ad un considerevole danno economico perché dopo i soldi spesi per la stabilizzazione di questi lavoratori se ne dovranno sborsare forse di più per risistemare i danni causati dalla loro negligenza.

Su questo punto Mattioli ha poi tuonato un allarme preciso: "Se ci saranno catastrofi nelle scuole, dovute alla mancanza di manutenzione, è chiaro che il solo colpevole sarà colui che ha estromesso le imprese da quegli edifici".

Egli si è detto certo di una cosa: "Accanto alle file che si stanno avviando davanti ai Caf per richiedere il Reddito di Cittadinanza, ci saranno ora quelle che si formeranno davanti alle aziende di pulizie, per postulare un'assunzione per poter poi partecipare al concorso pubblico (aperto solo a coloro che già lavorano nel settore)". File che, sempre secondo Mattioli, saranno formate da due tipi di richiedenti: da una parte quelli che cercano qualche ora di lavoro, mentre dall'altra ci saranno coloro che ci

chiederanno di lavorare in nero per poter accedere al Reddito di Cittadinanza. Quindi, questa norma, secondo il Presidente, andrà a rimpolpare quelle bolle di lavoro nero che nessuno è in grado di controllare.

Norma che procurerà poi anche notevoli danni allo Stato visto che le imprese del settore, quando lavoravano versavano dei contributi, pagavano delle tasse, cosa che ora non faranno più. Si registrerà pertanto un copioso mancato introito, a fronte di una spesa per il 2020 di 173 milioni di euro, cifra che dovrebbe coprire gli stipendi di 12 mila collaboratori scolastici (mediamente lo stipendio annuale è di circa 15mila 500 euro) e per l'anno successivo di 80 milioni.

ANIP-Confindustria: internalizzare la pulizia nelle scuole è un errore

Nella Conferenza Stampa che **ANIP-Confindustria** ha tenuto il 7 gennaio alla Camera dei Deputati è stato ribadito che **internalizzare i lavori di pulizia nelle scuole è un errore** frutto di mera propaganda, e se ne accorgeranno i lavoratori e i cittadini. Il confronto prosegue presso i tavoli Ministeriali.

“Oggi l'esternalizzazione dei servizi di pulizia e di facility management, sia nel settore pubblico, sia nel privato, rappresenta non solo in Italia la normalità. Con l'ultima Legge di bilancio, invece, registriamo che il Governo si muove in controtendenza decidendo di assumere, a partire dal 2020, circa 11.500 operatori scolastici per i servizi di pulizia nelle scuole. Una scelta che, a nostro avviso, non risolve le criticità nel mondo scolastico e che, ben presto, svelerà tutte le sue ombre e il suo aspetto esclusivamente propagandistico”.

Questa la posizione di ANIP-Confindustria (Associazione Nazionale Imprese di Pulizia e Servizi integrati) espressa nel corso della conferenza stampa e volta a sottolineare come **il provvedimento sia fortemente penalizzante per le imprese di servizi**, soprattutto per quelle che sino a oggi hanno rispettato le regole, fungendo da vero e proprio ammortizzatore sociale.

Ha dichiarato il presidente di ANIP-Confindustria, **Lorenzo Mattioli**: **“Con troppa superficialità, sta passando il principio che esternalizzare i servizi costi di più mentre internalizzare sia la soluzione a tutti i mali. Questo concetto va combattuto da subito, ancor di più se parliamo dell'ambito scolastico che non può essere preso a riferimento per valutare l'esperienza italiana delle esternalizzazioni.**

*Chi ha proposto fortemente questo ritorno al passato – prosegue Mattioli – dimostra di non crederci sino in fondo, lasciando estremamente **vaghe le modalità di accesso alla stabilizzazione** e, soprattutto, **non garantendo uno stanziamento adeguato** alle reali esigenze della Scuola, che oggi si trova gravata di una nuova spesa, quella del costo del personale ATA e della sua gestione, che verrà assunta totalmente dallo Stato.*

*Per quanto attiene il tema dell'internalizzazione da cui discenderà inevitabilmente **lo stop alle gare d'appalto**, la riteniamo una soluzione a*



un problema storico a totale svantaggio delle solo Aziende, che sono le uniche a pagare.

*Pensiamo che le future, a nostro avviso impraticabili, assunzioni **stiano distraendo l'opinione pubblica rispetto al vero tema: ovvero che il Miur debba concentrarsi sull'assunzione dei docenti, sulla didattica** piuttosto che sugli addetti alle pulizie.*

*Entrando nel merito – prosegue Mattioli – numerosi sono i dubbi sul provvedimento: **qualora si arrivasse a una***

selezione pubblica, quanti rimarrebbero fuori dal percorso di internalizzazione? E che ne sarà di loro? Al limite della costituzionalità anche il tema dell'assunzione attraverso un concorso pubblico.

*Perplexità che crescono se si considerano le cifre: **per il 2020 sono stati stanziati 173 milioni di euro (a fronte dei 184 inizialmente previsti), una cifra che forse coprirebbe gli stipendi dei circa 12 mila collaboratori scolastici** (mediamente lo stipendio annuale è di circa 15mila 500 euro); **nell'anno successivo si scende a circa 80 milioni a fronte di 90 inizialmente previsti.** Non vediamo, dunque, **nessun miglioramento** (numerico e tantomeno economico) per il personale ausiliario, una coperta estremamente corta se paragonata ai **450 milioni previsti dai governi precedenti** per l'attuazione degli appalti storici.*

*Come ANIP-Confindustria, **vogliamo mettere in evidenza l'approssimazione e la leggerezza di questo percorso** che non risolve il problema della sicurezza, della sorveglianza e della pulizia nelle nostre scuole. Si è voluta compiere una operazione aritmetica che non tiene conto dell'organizzazione del lavoro, e delle tante problematiche connesse.*

Spiace, infine, che sia solo ANIP-Confindustria a rimarcare queste criticità per un settore di vitale importanza nell'economia reale del Paese. Continueremo a dare voce alle imprese su questioni così rilevanti già a partire dai prossimi tavoli istituzionali: il primo sarà proprio presso il Miur tra qualche giorno.

ANIP-Confindustria: “Internalizzare i lavori di pulizia nelle scuole è un errore frutto di mera propaganda”

[Redazione8](#) [Gennaio 2019](#) [Lazio](#)



[Home](#) > [Lazio](#) > ANIP-Confindustria: “Internalizzare i lavori di pulizia nelle scuole è un errore frutto di mera propaganda”

«Oggi l'esternalizzazione dei servizi di pulizia e di facility management, sia nel settore pubblico, sia nel privato, rappresenta non solo in Italia la normalità. Con l'ultima Legge di bilancio, invece, registriamo che il Governo si muove in controtendenza decidendo di assumere, a partire dal 2020, circa 11.500 operatori scolastici per i servizi di pulizia nelle scuole. Una scelta che, a nostro avviso, non risolve le criticità nel mondo scolastico e che, ben presto, svelerà tutte le sue ombre e il suo aspetto esclusivamente propagandistico».

Questa la posizione di ANIP-Confindustria (Associazione Nazionale Imprese di Pulizia e Servizi integrati) espressa nel corso della conferenza

stampa celebrata ieri presso la Camera dei Deputati e volta a sottolineare come il provvedimento si palesi fortemente penalizzante per le imprese di servizi, soprattutto per quelle che sino ad oggi hanno rispettato le regole, fungendo da vero e proprio ammortizzatore sociale.

Ha dichiarato il presidente di ANIP-Confindustria, Lorenzo Mattioli: « Con troppa superficialità, sta passando il principio che esternalizzare i servizi costi di più mentre internalizzare sia la soluzione a tutti i mali. Questo concetto va combattuto da subito, ancor di più se parliamo dell'ambito scolastico che non può essere preso a riferimento per valutare l'esperienza italiana delle esternalizzazioni. Chi ha proposto fortemente questo ritorno al passato prosegue Mattioli – dimostra di non crederci sino in fondo, lasciando estremamente vaghe le modalità di accesso alla stabilizzazione e, soprattutto, non garantendo uno stanziamento adeguato alle reali esigenze della Scuola, che oggi si trova gravata di una nuova spesa, quella del costo del personale ATA e della sua gestione che verrà assunta totalmente dallo Stato.

Per quanto attiene il tema dell'internalizzazione da cui discenderà inevitabilmente lo stop alle gare d'appalto, la riteniamo una soluzione ad un problema storico a totale svantaggio delle sole Aziende, che sono le uniche a pagare.

Pensiamo che le future, a nostro avviso impraticabili, assunzioni stiano distraendo l'opinione pubblica rispetto al vero tema: ovvero che il Miur debba concentrarsi sull'assunzione dei docenti, sulla didattica piuttosto che sugli addetti alle pulizie.

Entrando nel merito – prosegue Mattioli – numerosi sono i dubbi sul provvedimento: qualora si arrivasse ad una selezione pubblica, quanti rimarrebbero fuori dal percorso di internalizzazione? E che ne sarà di loro? Al limite della costituzionalità anche il tema dell'assunzione attraverso un concorso pubblico. Perplessità che crescono se si considerano le cifre: per il 2020 sono stati stanziati 173 milioni di euro (a fronte dei 184 inizialmente previsti), una cifra che forse coprirebbe gli stipendi dei circa 12 mila collaboratori scolastici (mediamente lo stipendio annuale è di circa 15mila

500 euro); nell'anno successivo si scende a circa 80 milioni a fronte di 90 inizialmente previsti. Non vediamo, dunque, nessun miglioramento (numerico e tantomeno economico) per il personale ausiliario, una coperta estremamente corta se paragonata ai 450 milioni previsti dai governi precedenti per l'attuazione degli appalti storici.

Come ANIP-Confindustria, vogliamo mettere in evidenza l'approssimazione e la leggerezza di questo percorso che non risolve il problema della sicurezza, della sorveglianza e della pulizia nelle nostre scuole. Si è voluta compiere una operazione aritmetica che non tiene conto dell'organizzazione del lavoro, e delle tante problematiche connesse.

Spiace, infine, che sia solo ANIP-Confindustria a rimarcare queste criticità per un settore di vitale importanza nell'economia reale del Paese.

Continueremo a dare voce alle imprese su questioni così rilevanti già a partire dai prossimi tavoli istituzionali: il primo sarà proprio presso il Miur tra qualche giorno».



DATA: 9/01/2019

Organi sindacali



COMUNICATO STAMPA
Internalizzazione dei lavoratori delle pulizie nelle scuole
Anip Confindustria prima di emettere giudizi negativi sui lavoratori intimi alle proprie
imprese di pagare gli stipendi

Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uiltrasporti Uil, unitamente alle lavoratrici e ai lavoratori occupati negli appalti di servizi di pulizia, ausiliario e di ripristino del decoro, denunciano la gravità dei giudizi emessi nei confronti di tali maestranze da parte di Anip Confindustria nella conferenza stampa del 8 u. s. in merito al provvedimento legislativo che prevede l'internalizzazione.

In più di un articolo, uscito dopo la conferenza stampa, vengono riportate in virgolettato le parole del presidente Lorenzo Mattioli nei confronti dei lavoratori, che vengono descritti come "gente dal bassissimo profilo etico e culturale, che non si impegna a lavorare quando si trova in uno stato di precarietà, figurarsi quando poi viene stabilizzata" o "perché gli Lsu, che già non lavoravano prima alle dipendenze delle aziende, una volta assunti diventeranno dei completi fannulloni".

Certo, è comprensibile che, perdere appalti che hanno reso negli anni centinaia di milioni di fatturato alle imprese possa, per la categoria che li rappresenta, essere oggetto di giudizi negativi sulla scelta compiuta dallo Stato, ma non è consentito a nessuno che per fare la difesa d'ufficio si insultino le lavoratrici e i lavoratori.

Corre l'obbligo ricordare che "l'egregio" lavoro svolto dalle imprese negli appalti presso le scuole ha visto, per lunghi periodi e a tutt'oggi, gli addetti prestare la propria attività:

- senza percepire lo stipendio o ricevendolo sistematicamente in grave ritardo, pur continuando a garantire quotidianamente l'erogazione dei servizi per permettere il regolare svolgimento delle attività scolastiche;
- costantemente sotto il ricatto della riduzione degli orari contrattuali individuali;
- con decurtazione di ferie e permessi per sopperire ai periodi di inattività per incapacità organizzative delle aziende;
- con il passaggio da una impresa ad altra per commissariamenti, fallimenti, revoche dei contratti di appalto, ecc. ecc.

Tutto ciò ha determinato quale conseguenza l'aumento esponenziale di vertenzialità collettiva ed individuale sia sul piano sindacale che legale e solo attraverso tali azioni si è riusciti ad assicurare la continuità occupazionale e di reddito dei lavoratori.

I motivi elencati dimostrano quanto siano falsi e tendenziosi i giudizi espressi nei confronti dei lavoratori e dunque rigettiamo con grande sdegno le affermazioni fatte dal presidente Anip Confindustria.

Roma, 9 gennaio 2019



SCUOLA: SINDACATI, GRAVI AFFERMAZIONE DI ANIP SU LAVORATORI APPALTI PULIZIA =



Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uiltrasporti Uil, "non è consentito insultare" Roma, 10 gen. (Adnkronos/Labitalia) - "Filcams Cgil, Fisascat Cisl

Uiltrasporti Uil, unitamente alle lavoratrici e ai lavoratori occupati negli appalti di servizi di pulizia, ausiliario e di ripristino del decoro, denunciano la gravità dei giudizi emessi nei confronti di tali maestranze da parte di Anip Confindustria nella conferenza stampa dell'8 gennaio scorso in merito al provvedimento legislativo che prevede l'internalizzazione". Così una nota dei sindacati dei lavoratori del terziario.

"In più di un articolo, uscito dopo la conferenza stampa, vengono riportate in virgolettato le parole del presidente Lorenzo Mattioli nei confronti dei lavoratori, che vengono descritti come 'gente dal bassissimo profilo etico e culturale, che non si impegna a lavorare quando si trova in uno stato di precarietà, figurarsi quando poi viene stabilizzata' o 'perché gli Lsu, che già non lavoravano prima alle dipendenze delle aziende, una volta assunti diventeranno dei completi fannulloni'", spiega la nota di Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltrasporti Uil.

"Certo, è comprensibile che perdere appalti che hanno reso negli anni centinaia di milioni di fatturato alle imprese possa, per la categoria che li rappresenta, essere oggetto di giudizi negativi sulla scelta compiuta dallo Stato, ma non è consentito a nessuno che per fare la difesa d'ufficio si insultino le lavoratrici e i lavoratori", dicono i sindacati. (segue)

(Map/Adnkronosd)

ISSN 2465 - 122

Appalti

Pulizie nelle scuole: sindacati, gravi i giudizi di Anip Confindustria

10 gennaio 2019 ore 12.39

Sono "gravi" i giudizi espressi da parte di Anip Confindustria sul provvedimento legislativo che prevede l'internalizzazione. A dirlo sono Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uiltrasporti Uil a nome dei lavoratori occupati negli appalti di servizi di pulizia, ausiliario e di ripristino del decoro.

In più di un articolo, uscito dopo la conferenza stampa dell'8 gennaio scorso, infatti, vengono riportate in virgolettato le parole del presidente Lorenzo Mattioli nei confronti dei lavoratori, che vengono descritti come "gente dal bassissimo profilo etico e culturale, che non si impegna a lavorare quando si trova in uno stato di precarietà, figurarsi quando poi viene stabilizzata" o "perché gli Lsu, che già non lavoravano prima alle dipendenze delle aziende, una volta assunti diventeranno dei completi fannulloni".

"Certo - affermano i sindacati -, è comprensibile che perdere appalti che hanno reso negli anni centinaia di milioni di fatturato alle imprese possa, per la categoria che li rappresenta, essere oggetto di giudizi negativi sulla scelta compiuta dallo Stato, ma non è consentito a nessuno che per fare la difesa d'ufficio si insultino le lavoratrici e i lavoratori".

I sindacati ricordano poi "l'egregio" lavoro svolto dalle imprese negli appalti presso le scuole, che ha visto, "per lunghi periodi e a tutt'oggi, gli addetti prestare la propria attività senza percepire lo stipendio o ricevendolo sistematicamente in grave ritardo, e sotto il ricatto della riduzione degli orari. Ma anche con decurtazione di ferie e permessi per sopperire ai periodi di inattività per incapacità organizzative delle aziende e "il passaggio da una impresa ad altra per commissariamenti, fallimenti, revoche dei contratti di appalto, ecc".

Sono quindi "falsi e tendenziosi - concludono Filcams, Fisascat e Uiltrasporti - i giudizi espressi nei confronti dei lavoratori e dunque rigettiamo con grande sdegno le affermazioni fatte dal presidente Anip Confindustria".

COBAS
del Lavoro Privato

Aderente **COBAS – CONFEDERAZIONE DEI COMITATI DI BASE**

Sede nazionale: Viale Manzoni, 55 - 00185 ROMA
Tel. 0677591926 - Fax 0677206060

DATA: 9/01/2019

Organi sindacali

COBAS
del Lavoro Privato

Aderente **COBAS – CONFEDERAZIONE DEI COMITATI DI BASE**

Sede nazionale: Viale Manzoni, 55 - 00185 ROMA
Tel. 0677591926 - Fax 0677206060

e-mail: lp@cobas.it - internet: <http://www.cobas.it>

COMUNICATO STAMPA

SFRUTTATORI FINO ALLA FINE

Mentre il presidente dell'Associazione Nazionale Imprese di Pulizia, ANIP–Confindustria, Lorenzo Mattioli si permette di offendere i lavoratori e le lavoratrici degli appalti di pulizia delle scuole definendoli “*fannulloni*” e “*gente dal bassissimo profilo etico e culturale*”, il comportamento assunto nelle ultime settimane dalle aziende da lui rappresentate non si può certo definire né serio né corretto.

Infatti, a seguito dell'approvazione della Legge di Bilancio, che prevede la fine delle esternalizzazioni dei servizi di pulizia degli edifici scolastici, con la conseguente stabilizzazione di migliaia di lavoratori, le aziende operanti in questi servizi stanno cercando di fare, a nostro avviso, il massimo dei profitti nei mesi di appalto rimanenti, a danno delle condizioni di lavoro degli addetti.

Sono tante, infatti, le denunce che riceviamo di aumenti spropositati dei carichi di lavoro, di tagli all'orario e pressioni continue sui lavoratori, che stanno rendendo a queste persone l'attività lavorativa impossibile.

Senza parlare delle numerose situazioni locali dove gli stipendi non vengono pagati da mesi. Per anni i giganti del settore dei servizi, Dussmann e Manutencoop in testa, hanno fatto profitti sfruttando i lavoratori e facendo cassa coi soldi dello Stato.

Non permetteremo che in questi ultimi mesi continui e si aggravi questa situazione. Se da una parte quindi cercheremo di tutelare i lavoratori nel delicato passaggio che vedrà la loro immissione in ruolo come collaboratori scolastici, dall'altra non abbasseremo la guardia sulle nefandezze delle aziende private.

Invitiamo il signor Mattioli pertanto a vigilare sul comportamento delle società che rappresenta, senza offendere gratuitamente chi da anni garantisce la salubrità degli ambienti scolastici con contratti da fame e continui ricatti occupazionali.

Roma, 14.01.2019



DATA: 7/01/2019

[linkedin.com](https://www.linkedin.com)



ANIP-Confindustria

74 followers

1w

Lorenzo Mattioli durante la conferenza stampa presso la camera dei deputati:
"Con troppa superficialità, sta passando il principio che esternalizzare i servizi
costi di più mentre internalizzare sia la soluzione a tutti i mali. Questi ...see more

[See translation](#)



ANIP-Confindustria: Internalizzare i lavori di pulizia nelle scuole è un errore frutto di mera propaganda, se ne accorgeranno i lavoratori e i
associazione-anip.it



15 Likes · 1 Comment